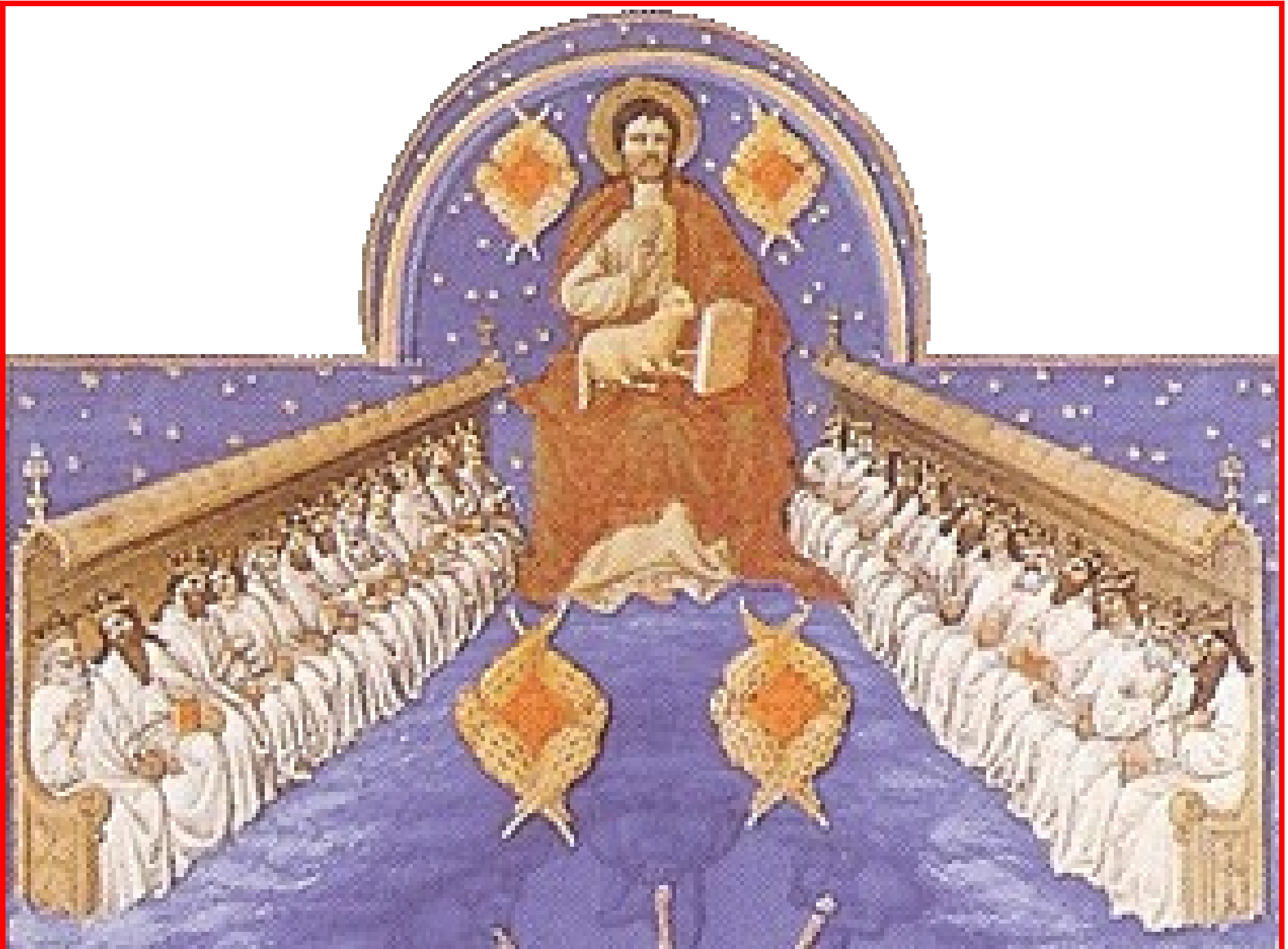


# **(1)** Ap 4,1-11: Trono di Dio e culto celeste





**(2)** Alcuni anziani gettano le loro corone davanti al trono, in omaggio a Colui che vi siede (Ap 4,10)

## **(3) Ap 4,1-11: Descrizione immagini (I)**

- 1) Con le lettere alle sette chiese, Gv ha parlato di ciò che è. Da ora mostrerà «le cose che devono accadere in seguito» (Ap 4,1).
- 2) Il trono simboleggia la sovranità di Dio e del suo Cristo nella storia.
- 3) Dio non viene descritto. Si parla solo dello splendore che lo circonda, paragonabile a quello di perle preziose. Dio è luce (1Gv 1,5). Di lui non si può dire altro. Egli è inafferrabile e indescrivibile.

## **(4) Ap 4,1-11: Descrizione immagini (II)**

4) L'arcobaleno che avvolge il trono è segno di luminosità, pace e alleanza (cf. Gn 9,13).

5) I ventiquattro anziani:

- Sono in uno stato di salvezza definitiva (vesti bianche).
- Hanno già ricevuto il premio per la loro attività (corone d'oro sul capo).
- Sono 24: rappresentano le 12 tribù d'Israele e i dodici apostoli.
- Hanno parte attiva nello svolgimento della storia della salvezza (seduti su troni).
- Rappresentano il radicamento trascendente di tutto il popolo di Dio e la salvezza verso cui tende.

## **(5) Ap 4,1-11: Descrizione immagini (III)**

- 6) Il mare di cristallo (Ap 4,6): rappresenta il male e le forze ostili a Dio (cf. Ap 13,1). Alla fine della storia sarà annientato (cf. Ap 21,1).
- 7) I quattro esseri viventi pieni di occhi: si ispirano a Is 6,2; Ez 1,5-10. Rappresentano il creato che, sotto l'azione dello Spirito di Dio (occhi), loda il Signore per la sua opera salvifica («santo, santo, santo...»).

In sintesi: possiamo comprendere Dio non per via diretta, ma volgendo lo sguardo alla creazione, alla storia salvifica e partecipando alla liturgia.



**(6)**

**Ap 5,1-14:  
L'Agnello  
con 7 corna  
e 7 occhi**

## **(7) Ap 5,1-14: Spiegazione immagini (I)**

- 1) Gesù è il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide (Ap 5,1): cf. Gn 49,9-10; Is 11,1.10.
- 2) Agnello in piedi, come immolato (Ap 5,6): È il Cristo morto e risorto.
- 3) Agnello con sette corna (Ap 5,6): pienezza di forza e potenza.
- 4) Agnello con sette occhi (Ap 5,6): pienezza dello Spirito (cf. Zc 4,10).
- 5) Di Dio si era celebrata la creazione (Ap 4,11). Dell'Agnello si celebra la redenzione (Ap 5,9).

## **(8) Ap 5,1-14: Spiegazione immagini (II)**

- 5) Il rotolo scritto da ambo i lati (Ap 5,1): è il mistero della *storia*, che solo Cristo può svelare in virtù della sua vicenda *storica*, caratterizzata da morte e risurrezione.
- 6) Il rotolo sigillato e aperto solo da Cristo costituisce anche un riferimento polemico: a) ai movimenti religiosi del tempo, che promettevano conoscenza e salvezza; b) all'apocalittica giudaica, secondo la quale grandi uomini del passato erano ammessi alla conoscenza dei segreti divini ed erano in grado di rivellarli. Solo Cristo è in grado di svelare il senso della storia.



# **(9) Ap 5,1-14: in che senso Cristo interpreta la storia**

- 1) **Memoria:** fare memoria della passione, morte e risurrezione di Gesù ti porta a capire che il piano di Dio è sempre combattuto. Le forze ostili a volte sembrano prevalere (croce), ma alla fine l'ultima parola è la risurrezione.
- 2) **Via:** Cristo è interprete della storia nel senso che spiega il modo in cui bisogna porsi in essa. In altre parole, bisogna percorrere la storia seguendo la via da lui tracciata per primo.



**(10)** Ap 6,1-7,17: Sezione dei sigilli: Prima esposizione degli elementi che interverranno nella lotta tra bene e male





# **(11)** Ap 6,1-8: I primi 4 sigilli



## **(12)** Ap 6,1-8: I primi 4 sigilli



1) **Cavallo bianco:** È Cristo stesso (cf. Ap 19,11). Il bianco indica la sua appartenenza alla sfera divina. Egli vince sulle forze del male e vincerà definitivamente alla fine della storia. [Alcuni interpretano anche questo cavallo come forza negativa]

2) **Cavallo rosso:** La guerra.

3) **Cavallo nero:** Ingiustizia economica e sociale.

4) **Cavallo verde:** La morte.

**(13)** Ap 6,1-8: i primi quattro sigilli: l'immagine del cavallo nero potrebbe aver preso spunto una carestia del 92-93, dove generi di prima necessità (frumento e orzo) salirono alle stelle.



(14)

**Ap 6,9-11:**  
**5° sigillo:** il  
libro si  
orienta verso  
il futuro |

**Cripta  
cattedrale  
di Anagni:**

*«Vindica  
Domine  
sanguinem  
nostrum»*

(Ap 6,10)



## **(15)** Ap 6,9-11 (V sigillo): Spiegazione

- 1) I martiri sono sotto l'altare: la loro morte è un sacrificio offerto a Dio.
- 2) La richiesta di vendetta: non indica tanto rivalsa personale, quanto desiderio che il Signore ritorni per porre fine alla malvagità trionfante degli empi.
- 3) Ai martiri è data una veste bianca: le persecuzioni da loro subite sono fonte di vittoria e partecipazione alla vita del Risorto.
- 4) Dio tarda a ritornare: la storia terminerà solo quando il numero degli eletti sarà associato a Dio.





**(16)** Ap 6,12-17: VI  
sigillo  
(conclusione storia  
salvifica)

L'ira di Dio e  
dell'Agnello.  
La Risposta al grido  
degli uccisi

*I re della terra...  
dicevano ai monti e alle  
rupi: Cadete sopra di  
noi e nascondeteci...  
(Ap 6,15s)*



**(17)** Ap 7,1-8:

**VI sigillo  
(conclusione  
storia  
salvifica):**

La pienezza  
del popolo di  
Dio è salvato  
dall'ira mediante  
la croce  
(al centro)



## **(18) Ap 7,1-8 (VI sigillo): i 144.000 salvati (I)**

- 1) La scena si ispira a Ez 9,1-11.
- 2)  $144.000 = 12 \times 12 \times 1.000$ . Siamo davanti ad un numero simbolico, da non prendersi alla lettera.
- 3) Ipotesi sull'identità dei 144.000:
  - Il popolo dell'antica Alleanza. La salvezza operata da Cristo si estenderebbe anche al passato.
  - Il num. 1.000 indica totalità. Allora si tratterebbe del popolo dell'antica Alleanza che sfocia in quello della nuova (cf. Gal 3,29; 6,16; Rm 2,29). Questo popolo sta affrontando il suo esodo-pellegrinaggio terreno orientato verso la patria celeste (cf. piaghe esodiche di Ap 8,6-13).

## **(19) Ap 7,1-8 (VI sigillo): i 144.000 salvati (II)**

- 4) La prima tribù ad essere menzionata è Giuda, perché da essa proviene il Messia (cf. Gn 49,9s; Ap 5,5).
- 5) Manca la tribù di Dan, nota per la sua infedeltà religiosa (cf. Gdc 18). Una tradizione ebraica, ripresa da Ireneo, associa Dan con l'Anticristo.
- 6) La tribù di Dan è sostituita da quella di Manasse, uno dei figli di Giuseppe.





**(20)** Ap 7,9-17: VI sigillo (conclusione storia salvifica):  
I redenti davanti al trono di Dio e dell'Agnello dopo la tribolazione

## **(21) Ap 7,9-17 (VI sigillo): la moltitudine dei redenti (I)**

- 1) Abbiamo un progresso rispetto ad Ap 7,1-8: i salvati assumono una dimensione universale, completa e definitiva. Si tratterebbe del popolo di Dio che ha raggiunto la patria celeste (i quattro venti per lei appartengono al passato).
- 2) I redenti stanno in piedi davanti al trono e all'Agnello (Ap 7,9): lo stare in piedi indica l'essere vivi.
- 3) Hanno vesti candide (Ap 7,9): ricompensa per una condotta fedele e irreprensibile.
- 4) Hanno palme nelle mani (Ap 7,9):
  - Segno di gioia (Lv 23,40; 1Mac 13,51; 2Mac 10,7).
  - Segno di vittoria (tipico della cultura greca).
  - Segno di ristoro e freschezza e vitalità.

## **(22) Ap 7,9-17 (VI sigillo): la moltitudine dei redenti (II)**

5) Cos'è la «**grande tribolazione**» di Ap 7,14? Ipotesi:

- Prova escatologica (cf. Dn 12,1; Mt 24,1; Mc 13,19; Ap 3,10).
- Persecuzione scatenata da Domiziano.
- *Le prove che la Chiesa subisce nel corso della storia.*
- Poiché si dice che essi *vengono* (e non che *sono passati*) dalla grande tribolazione, si tratterebbe di coloro che traggono origine (in quanto popolo di salvati) dell'immane sofferenza costituita dalla passione di Gesù.

## **(23) Ap 7,9-17 (VI sigillo): la moltitudine dei redenti (III)**

6) Cosa vuol dire che gli innumerevoli redenti «**hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello**» (Ap 7,14)? Ipotesi:

- Il sangue di Cristo li ha resi luminosi. La vita viene a loro dalla Sua morte. Cristo è la causa della loro salvezza. Egli li ha inseriti nella comunione con Dio.
- Riferimento all'Eucaristia ed alla sua capacità di “trasfigurarci”.



**(24)** Ap 8,1-11,14: Sezione delle trombe:

Inizio storia salvifica: dialettica tra bene e male:  
Dio induce gli uomini a conversione mediante  
piaghe medicinali e profezia.





**(25) VII sigillo: Prima tromba (8,7):**

Il primo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciaron sulla terra. Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata.



**(26) VII sigillo: seconda tromba (Ap 8,8)**

Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue



**(27) VII sigillo: terza tromba  
(8,10-11):**

Il terzo angelo suonò la tromba:  
cadde dal cielo una grande  
stella, ardente come una  
fiaccola, e colpì un terzo dei  
fiumi e le sorgenti delle acque.  
La stella si chiama Assenzio; un  
terzo delle acque si mutò in  
assenzio e molti uomini  
morirono a causa di quelle  
acque, che erano divenute  
amare.







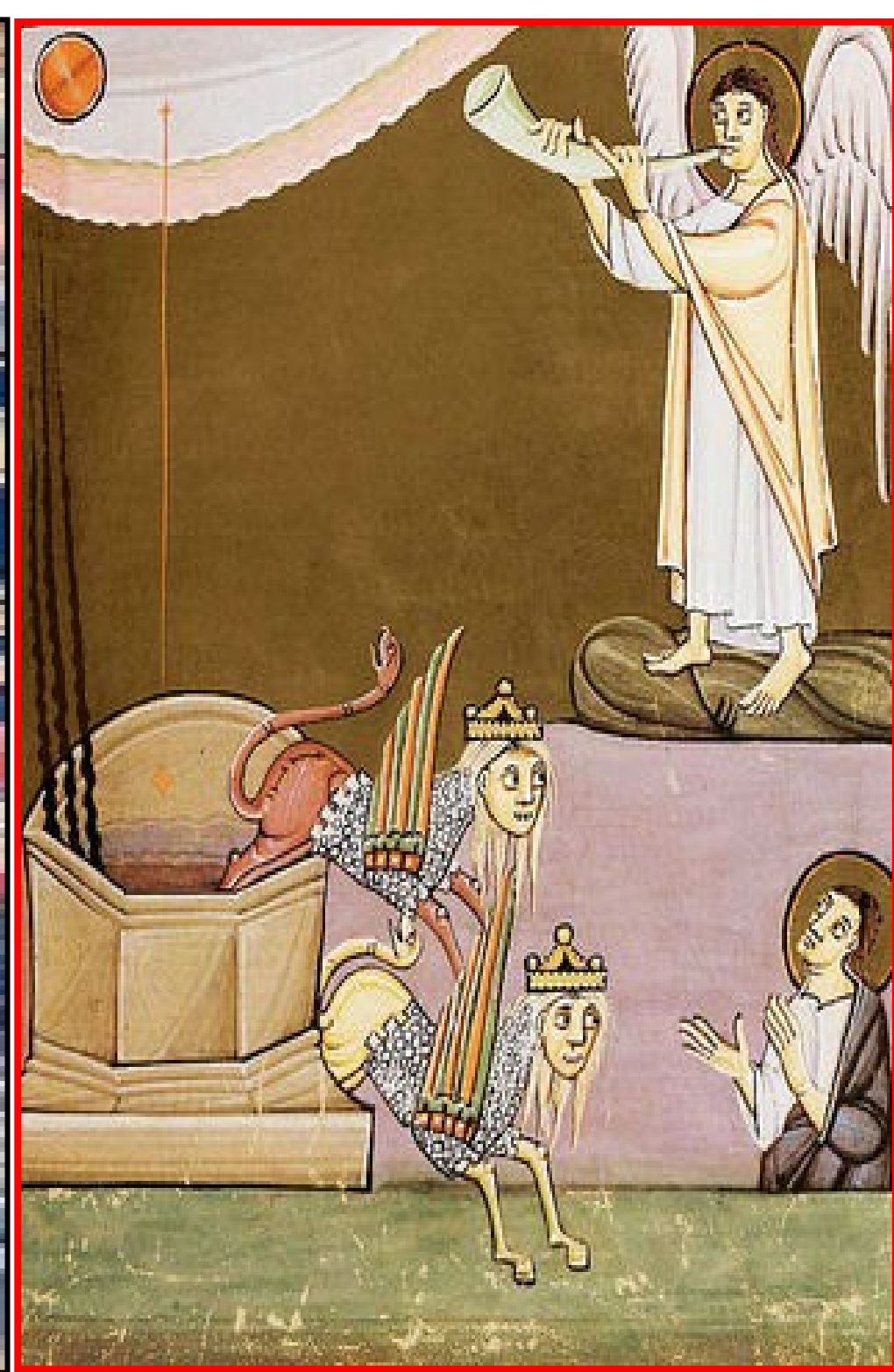
**(29) VII sigillo: quarta tromba + aquila (8,12-13):**

Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente. E vidi e udii un'aquila, che volava nell'alto del cielo e che gridava a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!»

## **(30) VII sigillo: V tromba: 1° “guai”: le cavallette (9,1-12)**

<sup>1</sup>Il quinto angelo suonò la tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso; <sup>2</sup>egli aprì il pozzo dell'Abisso e dal pozzo salì un fumo come il fumo di una grande fornace, e oscurò il sole e l'atmosfera. <sup>3</sup>Dal fumo uscirono cavallette, che si sparsero sulla terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra. <sup>4</sup>E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né gli arbusti né gli alberi, ma soltanto gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. <sup>5</sup>E fu concesso loro non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il loro tormento è come il tormento provocato dallo scorpione quando punge un uomo. <sup>6</sup>In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire, ma la morte fuggirà da loro. Queste cavallette avevano l'aspetto di cavalli pronti per la **guerra**. Sulla testa avevano **corone** che sembravano d'oro e il loro aspetto era come quello degli uomini. <sup>8</sup>Avevano capelli come **capelli di donne** e i loro **denti erano come quelli dei leoni**. <sup>9</sup>Avevano il torace simile a corazze di ferro e il rombo delle loro ali era come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto. <sup>10</sup>Avevano code come gli scorpioni e aculei. Nelle loro code c'era il potere di far soffrire gli uomini per cinque mesi. <sup>11</sup>Il loro re era l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Abaddon, in greco Sterminatore.

<sup>12</sup>Il primo «guai» è passato. Dopo queste cose, ecco, vengono ancora due «guai».







(32)

VII sigillo:

VI tromba:

2° “guai”

La

“cavalleria  
infernale”

(9,13-21)





## **(33)** Considerazioni sul suono delle prime sei trombe (Ap 8,1-9,21)

Al suono delle prime sei trombe si ripetono le piaghe dell'antico esodo: *grandine, acqua cambiata in sangue ed imbevibile, tenebre, cavallette*. Si ripete anche l'indurimento, non più del faraone, ma di coloro che adorano idoli, demoni e compiono il male (Ap 9,20-21).

L'indicazione dell'indurimento è importante per l'interpretazione dell'Apocalisse. Bisogna infatti dedurre che le piaghe del nuovo esodo sono mandate da Dio non per castigare e distruggere, ma *per convertire*: sono dunque piaghe *medicinali*.

## **(34) Un nuovo inizio... (Ap 10,1-11,14)**

Anche se il settimo angelo non ha ancora fatto squillare la sua tromba, con l'indurimento degli adoratori di idoli il settenario delle piaghe esodali contro idolatria e malvagità praticamente è terminato.

Seguono due capitoli di per sé non indispensabili per la ricostruzione della trama narrativa. E tuttavia segnalano *un nuovo inizio*:

## **(35) La profezia di Giovanni e del popolo cristiano (Ap 10,1-11,14)**

*Giovanni* viene chiamato a fare il profeta con lo stesso rito d'investitura del profeta Ezechiele: la manducazione del rotolo contenente oracoli profetici che saranno rivolti a “molti popoli, nazioni, lingue e re” (Ap 10,11): saranno dunque profezie “politiche”.

Ma, insieme con Giovanni, anche *tutto il popolo cristiano* è chiamato a profetare. Esso è rappresentato da *due Testimoni* caratterizzati contemporaneamente con i tratti (veterotestamentari) di Mosè e di Elia e con i tratti (neotestamentari) dello stesso Gesù (Ap 11,1-13).

# **(36) L'angelo e il piccolo libro (Ap 10,1-11):**

...Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai...



**(37)** Ap 11,1-3: Con la sua profezia Giovanni dovrà proteggere ciò che misura (gli adoratori di Dio) e combattere ciò che resta al di fuori della sua misurazione (chi calpesta la città santa)



**(38)** I due testimoni (11,1-14): I santi resistono al male



## **(39) Ap 11,1-14: I due testimoni**

I due testimoni possono essere visti come due personaggi ideali a cui i santi di Dio si sono conformati e si conformeranno.

I due testimoni sono profeti caratterizzati da una santità permanente (11,4: stanno davanti al Signore della terra) e testimoniano la potenza della parola di Dio (11,6: hanno il potere di chiudere il cielo e di cambiare l'acqua in sangue).

Sono partecipi della morte e risurrezione di Cristo (11,7-12).



**(40)**

**Sezione dei  
“tre segni”**

(Ap 11,15-  
16,16):

La lotta tra  
bene e male  
raggiunge  
l'apice.





**(41) Il Primo  
segno:  
La donna  
(12,1s)**

Significato di

- 1) Sole
- 2) Luna
- 3) Stelle

## **(42) Ap 12,1: Spiegazione**

La donna di Ap 12,1 rappresenta la Chiesa (cf. Ap 12,7). Cerchiamo di capire perché:

1) **La donna è vestita di sole:** significa che essa è particolarmente vicina a Dio, come il Figlio dell'uomo (Ap 1,16) e l'angelo che porge il rotolo a Giovanni (Ap 10,1).

2) **La donna ha la luna sotto i piedi:** La luna rappresenta il cambiamento, la variabilità. La Chiesa è al di sopra di ciò che è mutavole, è stabile.

## **(43) Ap 12,1: Spiegazione**

3) **Sul capo della donna una corona di 12 stelle:** sono le 12 tribù d'Israele e i 12 apostoli. Si parla del popolo di Dio, radicato in quello dell'antica Alleanza e sviluppatosi in quello della nuova.

## **(44) Ap 12,2: Spiegazione**

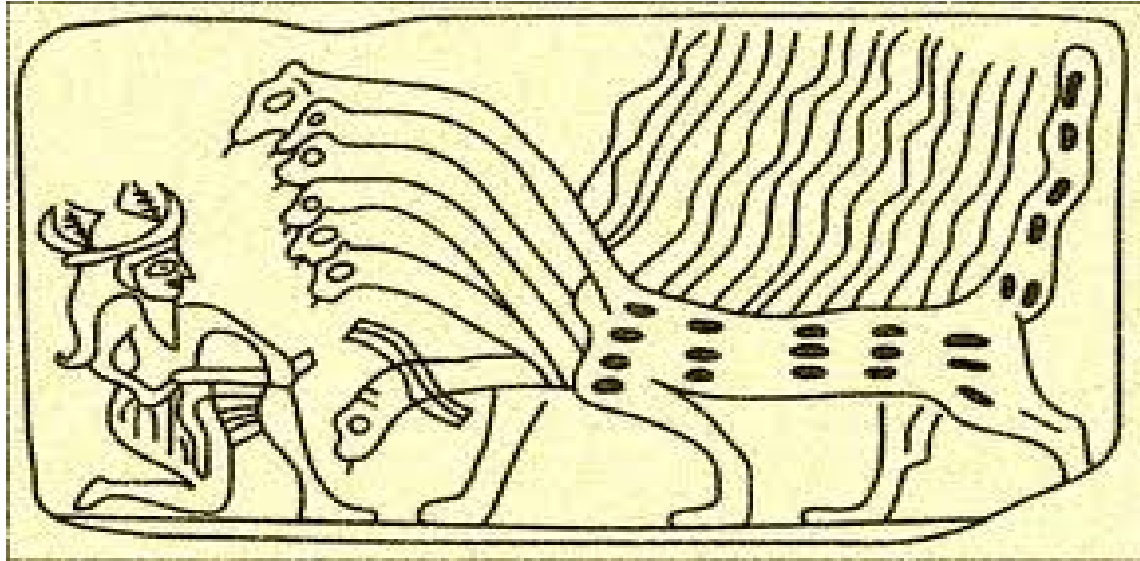
1) **La donna ha un bimbo nel grembo e grida per le doglie ed i travagli del parto:** La Chiesa è impegnata a generare Cristo al mondo con grande fatica e sofferenza. Uno dei motivi è dato dall'ostilità di cui è vittima (cf. Ap 12,3ss).



**(45)** Secondo  
segno: Il  
dragone o  
serpente  
molto grande  
(12,3-4.14)



**(46)** Il drago a sette teste era molto diffuso nel Vicino Oriente Antico: in basso a destra: un sigillo di Bagdad del III millennio a.C.



## **(47) Ap 12,3-4: Spiegazione dei simboli**

- 1) **Il drago è grande:** significa che ha una potenza non indifferente...
- 2) **Il suo colore è rosso:** è un sanguinario.
- 3) **Ha sette teste:** La sua capacità di afferrare e ingoiare è moltiplicata per sette, ha un potenziale aggressivo al massimo grado.
- 4) **Ha dieci corna:** L'autore si ispira a Dn 7,7: la quarta bestia con dieci corna. Le dieci corna in Dn sono dieci re (Dn 7,24). Esse costituiscono un rimando alla forza immane del drago.

## **(48) Ap 12,3-4: Spiegazione dei simboli**

5) **Sette diademi:** s'infiltra preferibilmente nei centri di potere e pretende di dominare su questo mondo (cf. Gv 12,31: il principe di questo mondo).

6) **La sua coda trascina a terra un terzo degli astri del cielo:** il drago è un dissacratore, un arrogante e superbo.



**(49)** Ap 12,4:  
L'intenzione  
del drago è  
quella di  
sradicare la  
presenza di  
Cristo  
(bambino)  
nel mondo

## **(50): Ap 12,5: il bambino rapito verso Dio**



La Chiesa, nonostante l'avversione del drago, riesce a generare Cristo al mondo e il frutto delle sue fatiche sarà custodito e tutelato da Dio stesso: «e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono».



## **(51) Ap 12,6: Le donna fugge nel deserto**

1) Nell'AT, il deserto è luogo di rifugio per quanti sono perseguitati (Mosè, Davide, Elia).

2) La Chiesa è sotto la protezione di Dio, che la difende dagli attacchi del drago.

3) Significato dei 1260 giorni (tre anni e mezzo): il tempo della persecuzione è misurato. Un giorno avrà termine.

**(52)** Ap 12,7-12: Michele e i suoi angeli contro il drago



## **(53)** Ap 12,7-12: il drago precipita a terra

1) Il drago insegue il bambino fin sotto il trono di Dio, ma viene sconfitto e scaraventato a terra.

2) Il lettore sa che il drago, pur essendo temibile, non ha futuro, perché già sconfitto dalle forze divine.

## **(54) Ap 12,7-12: i nomi del drago**

- 1) **Grande drago:** ne abbiamo già parlato...
- 2) **Serpente antico:** il riferimento è a Gn 3 e alla capacità di inganno del serpente (cf. Gn 3,13).
- 3) **Diavolo:** Nome che significa «divisore», dal greco *diabállō*: *diá* («attraverso») + *bállō* («getto»).
- 4) **Satana:** termine che significa «avversario».
- 5) **Seduttore di tutta la terra.**
- 6) **Accusatore dei nostri fratelli:** tenta di screditare i Battezzati presso Dio (cf. Gb 1-2).

**(55)** Ap 12,13-18: La fuga della donna  
nel deserto





## **(56)** Ap 12,13-18: Spiegazione

1) Dopo che si è visto scaraventato sulla terra, il drago si mette a perseguitare la donna.

2) Essa riceve le due ali della grande aquila per volare verso il deserto. Le ali ed il deserto rimandano all'Esodo. Leggiamo in Es 19,4: «“Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me”» (cf. Dt 32,11).

3) Anche il fatto che la donna viene nutrita nel deserto rievoca la manna.

**(57)** Ap 12,18: Dopo aver combattuto, e perso, contro il Figlio e la Donna, il drago, per far guerra al resto della discendenza della donna, aspetta rinforzi sulla spiaggia del mare, da dove sta per arrivare una bestia.



**(58)** Ap 13,2: Il drago dà alla bestia salita dal mare (simbolo dello stato che si autodivinizza) la sua forza e il suo trono.



## **(59) Ap 13,11-18: La seconda bestia**

In soccorso alla Bestia marina sorge una bestia dalla terra che con prodigi ingannevoli e con vessazioni induce ad adorare la prima Bestia.

La seconda bestia è la personificazione di quanti (compresi gli uomini di culto) appoggiano il potere politico che si autodivinizza.

Costoro non sono altro che “falsi profeti” (cf. 16,13; 19,20; 20,10).

**(60)**

**Ap 13,13:**  
la seconda  
bestia fa  
scendere il  
fuoco sulla  
terra





# **(61) Il numero della Bestia (666): interpretazione simbolica**

1) **Satana** cerca costantemente di insidiare Dio (il cui numero è 7). Quando ha l'impressione di esservi riuscito (6), resta frustrato perché non può in nessun modo contendere con l'Onnipotente. Satana allora è visto come l'eterno "insoddisfatto".

2) "666" è la fallimentare metà del numero "12", il numero del popolo di Dio: con il "666" Giovanni insinua che **chi si allea alla Bestia** sarà fallimentare su tutta la linea: nelle unità, nelle decine e nelle centinaia.

## **(62)** Ap 14,1-20

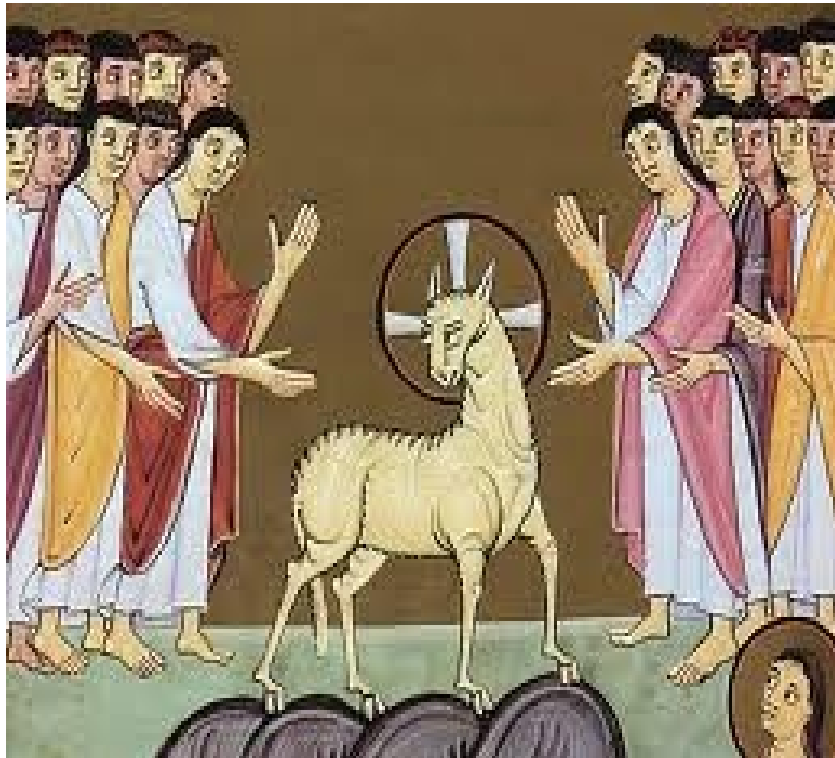
Alla triade di *Drago*, *Bestia dal mare* e *Bestia dalla terra*, che s'è costituita, Giovanni contrappone:

1) nel cap. 14 prima una scena positiva di contrasto (i 144.000 che seguono ovunque l'Agnello),

2) poi tre annunci angelici che invitano ad adorare solo Dio (14,6-8.12),

3) e infine due azioni simboliche di giudizio: la mietitura e la vendemmia (Ap 14,14-20).

**(63)** Ap 14,1-5: Protagonisti di contrasto con gli adoratori della Bestia, i 144.000 (che in Ap 7 sono segnati col sigillo del Dio vivente), qui sono “vergini”, e cioè liberi da ogni idolatria e seguono l’Agnello ovunque vada.



**(64)** Terzo segno:  
*Le coppe dell'ira  
di Dio*  
(Ap 15,1-16,16)

Il loro scopo è portare l'umanità alla conversione e a dar gloria a Dio. La gente resta nel suo indurimento. A Dio non rimane che il giudizio.



**(65)** Ap 16,13-16: Le coppe dell'ira scatenano la reazione delle forze del male che, con i re della terra, si radunano ad Armaghedòn per la guerra del gran giorno di Dio onnipotente.



## (66) Armaghedòn

Non si sa con precisione il significato del termine. L'ipotesi meno insoddisfacente è di intenderlo come *Har-Magedōn*, “monte di Meghiddo”.

La città, che sorge ai piedi del Carmelo, spesso fu luogo di sanguinose battaglie. Qui morì Giosia (contro Necao) nel 609 a.C.



## **(67) Sez. finale (Ap 16,17-22,5): I quattro giudizi negativi di Dio**

### **1- Giudizio di Babilonia, la Grande Prostituta (Ap 17,1-18,24)**

«18<sup>10</sup>Guai, guai, città immensa, Babilonia, città possente  
in un'ora sola è giunta la tua condanna!»

### **2- Giudizio delle due Bestie (Ap 19,11-21)**

«19<sup>20</sup>Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta,  
che alla sua presenza aveva operato i prodigi  
con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia  
e ne avevano adorato la statua.

Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo»

### **3- Giudizio del Drago (Ap 20,1-10)**

«20<sup>10</sup>E il diavolo, che li aveva sedotti,  
fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo,  
dove sono anche la bestia e il falso profeta:  
saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli»

### **4- Giudizio di Morte e Ade (Ap 20,11-15)**

«20<sup>14</sup>Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco.  
Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

<sup>15</sup>E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco»

**(68)** Sesterzio dell'anno 71 d.C. Moneta emessa da Vespasiano su cui figura la dea Roma, seduta sui 7 colli (cf. Ap 17,9), con la lupa che allatta Romolo e Remo.



# **(69)** Ap 19,7ss: Le nozze dell'Agnello





**(70)** S. Maria  
di  
Monteluce  
(Perugia)



## **(71) Ap 20,2-3: I mille anni (1)**

Nei primi secoli (e ora in gruppi cristiani marginali) il regno millenario è stato interpretato cronologicamente come mille anni di pace e santità che sarà instaurato dal Cristo sulla terra prima o dopo la Parusia.

L'interpretazione simbolica (e ormai tradizionale) ha ricevuto la sua formulazione classica da Agostino di Ippona nel *De Civitate Dei*.

I tempi del millennio: dall'annuncio del Vangelo alle genti fino alla seconda venuta.



**(72)** «L'incatenamento del diavolo non solo fu in atto da quando la Chiesa ha cominciato a diffondersi oltre la Giudea in varie nazioni, ma è in atto e sarà in atto fino al termine del tempo ...» «... che sarà la seconda venuta».



**(73)** Ap 20,10: Il diavolo gettato nello stagno di fuoco





**(74)**

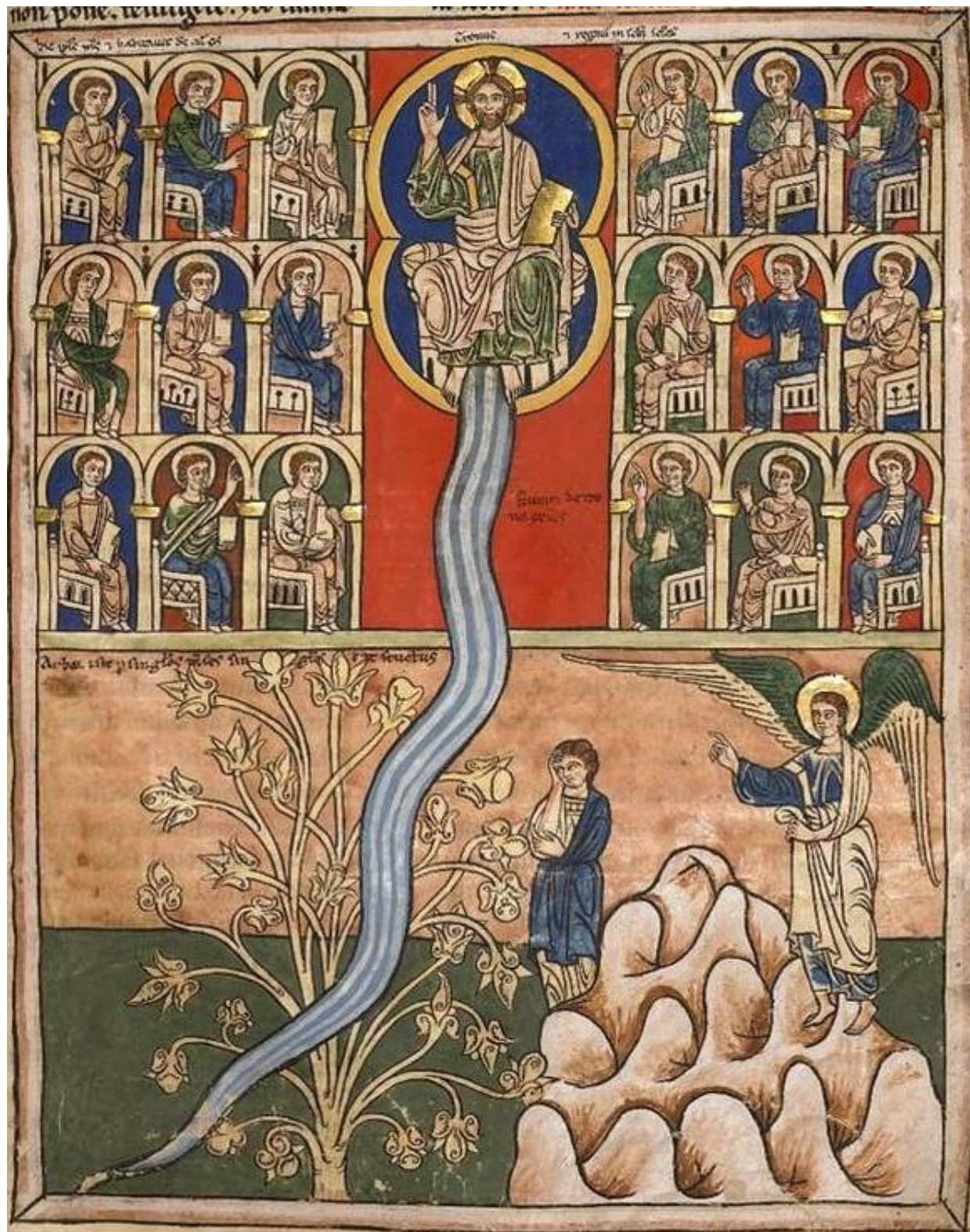
**Ap 20,11-13:**  
Risurrezione dei  
morti e giudizio.

**Ap 20,14-15:**  
La morte nello  
stagno di fuoco

# (75) La Gerusalemme celeste







(76)

Ap 22,1s:  
Il fiume di  
acqua  
limpida e  
l'albero  
della vita